

Ancora una sconcertante partita della squadra campione La Juventus in vantaggio di due reti a Lecco si lascia raggiungere su tiri di punizione: 2-2

MAGNIFICO PRIMO TEMPO DI EMOLI NONOSTANTE LA SOSPETTA FRATTURA DEL NASO

Nicolè, Boniperti, Duzioni e Gilardoni marcatori

Stadio gremito - Incidenti a due juventini all'inizio del confronto - Velocità dei laziani

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina. Due reti di vantaggio non sono state sufficienti alla Juventus per vincere. I tifosi diranno: «È la solita storia: gran gioco nel primo tempo, crollo nella ripresa». Invece non è la solita storia. Che la squadra non sia più riuscita nel secondo tempo a conservare il ritmo del primo è vero, ma forse non ne sarebbe stata in grado nemmeno in migliori condizioni di forma delle attuali. La cadenza del Lecco non ha avuto rallentamenti, non ha dato respiro all'avversario, lo ha costretto a spremere anche quando da spremere non c'era quasi più nulla. Ma tuttavia la squadra non avrebbe ceduto e sarebbe forse anche riuscita a riconfermare il vantaggio dopo il secondo pareggio dei locali se, oltre il ritmo, non fosse mancato anche il gioco. Troppi errori, troppi passaggi sbagliati, marcature insufficienti, un'organizzazione precaria che procurava alla squadra periodi gravi di sbandamento. Ma anche questi errori bisognerebbe alla fine metterli nel conto del ritmo perduto. La squadra meno veloce allarga gli spazi e quella più veloce il occupa: quest'ultima anticipa sempre, la prima invece non sempre recupera. Il problema più grosso per Juventus resta sempre quello della sua preparazione atletica, cioè il raggiungimento di quella condizione fisica che sola può alimentare il gioco e dargli un'andatura costante. Malgrado tutto però è stato a nostro avviso un progresso rispetto alla partita con la Sampdoria. Contro la squadra laziana la Juventus aveva questo le circostanze favorevoli e ne aveva approfittato; ieri invece nessun vantaggio si è venuto a creare dall'avversario il quale non ha commesso errori, la strada se l'è aperta tutta da sé nel primo tempo ed è un po' più tranquillo nel suo clima provato di combattimento senza sosta. Due incidenti da segnalare nei primi minuti: il primo a Boniperti, che ha dovuto lasciare per qualche istante il campo per



Aerobalzo intervento di testa del contravanti juventino Charles, sfuggito alla morsa di due difensori del Lecco

realizzato attraverso due calci di punizione, nessuna azione mancata a giunta a superare Vavassori. Segno che la difesa, pur messa sovente in pericolo da trovata in agguato, è stata tatticamente battuta. Lecco non è stata toccata dalla rete, ma è piovuto però per tutta la partita, il terzino, duro all'inizio, si è fatto pentano nella ripresa e peggio è venuto a trovarsi in agguato da parte dell'avversario il quale non ha commesso errori, la strada se l'è aperta tutta da sé nel primo tempo ed è un po' più tranquillo nel suo clima provato di combattimento senza sosta. Due incidenti da segnalare nei primi minuti: il primo a Boniperti, che ha dovuto lasciare per qualche istante il campo per

squadra è stato il cedimento di Emoli, provato dal lungo e intenso sforzo del primo tempo. È in questo periodo che venne alla ribalta il Lecco. Quasi tre quarti della ripresa sono stati alimentati dalla sua iniziativa. La velocità rende persino superflua la preparazione di schemi tattici di protezione. Per il Lecco gli spazi liberi non mancavano mai, i suoi uomini erano tutti all'attacco e un momento dopo tutti in difesa, la loro mobilità copriva tutto il campo. Bella squadra, inesorabile di energie, sempre in movimento, magnificamente preparata. Era impossibile resistere al suo ritmo. Il Lecco ha avuto una barona accostandosi di qualche contrattacco di sorpresa: in alcune zone indurito per la temperatura freddissima ed in alcune altre insidioso per la asperità dei residui ciuffetti di erba.

Ettore Beria
L'ARBITRO: Brusellini; Ferra, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Davioni, Arienti, Bonacchi, Abbinati, Giardoni.
JUVENTUS: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Mora.
ARBITRO: Gamberotta.
RETI: Nicolè (2), al 28', Boniperti (2), al 45' del primo tempo; Gilardoni (1), al 45' della ripresa.

Il Napoli a Udine raggiunto su autorete: 1-1
Udine, lunedì mattina. L'Udinese è andata ieri vicino alla vittoria nell'incontro con Napoli, ma non l'ha conseguita per l'impressione del suo attacco ad andare in vantaggio al 15' del primo tempo; il Napoli, che aveva ottenuto il pareggio al 45' del primo tempo, si è lasciato andare a un errore di Boniperti che ha permesso al Lecco di eguagliare al 45' del primo tempo. Ma il goal più grosso della

Pochi spettatori a San Siro, causa il maltempo

Milan-Fiorentina 4 a 1 durante una tempesta di neve



Una delle due reti di Altafani (a sinistra) nell'incontro Milan-Fiorentina (Telefoto)

Dal nostro corrispondente
Milano, lunedì mattina. L'inclinazione del tempo ha diradato le file degli spettatori ed ha trasformato la partita di S. Siro in una specie di rompicampo, soggetto più alle casualità dei rimbalzi e degli scivoloni che non all'efficacia del gioco svolto. Il nevischio della mattinata è divenuto al momento dell'incontro una vera e propria tempesta, che ha impedito l'irregolarità del campo, in alcune zone indurito per la temperatura freddissima ed in alcune altre insidioso per la asperità dei residui ciuffetti di erba.

Il primo goal della giornata è stato del resto indicativo di quanto stava accadendo: i giocatori in campo cercavano di orientarsi, un lungo lancio di Rivera metteva in moto i Trapattoni, che centrava, offrendo al liberissimo Altafani di segnare al volo da pochi passi. Dopo questa rete, ottenuta di sorpresa, i viola sono stati più volte sul punto di pareggiare, ma l'intero sinistra Milan ha sbagliato due facili occasioni e Ghezzi dal canto

suo ha sbrogliato un paio di situazioni ardue. La ripresa metteva in maggior risalto le impressioni del primo tempo. Dopo una brillante partenza del viola, che fallivano al 5' il pareggio solo perché Petris, invece di passare da tre o quattro passi, preferiva passare a un compagno marcato e perché successivamente Ghezzi doveva produrre in un paio di interventi piuttosto critici e rischiosi, il Milan raddoppiava al 7' ancora per merito di Altafani, che una centrata di Rivera aveva colto di nuovo libero e smarcato a pochi passi da Sarti. Questa volta il pallone, invece che col piede, era colpito di testa, senza possibilità di scampo per il portiere.

Sembrava impossibile che gli avanti viola, spesso volteggiati e guizzanti nell'area di rigore milanista non riuscissero a segnare, più di un pallone sfuggiva al controllo del rossoneri, ma senza alcuna conseguenza. Al 25' ed al 29' si aveva poi la doppietta di Barison. Una fallace entrata di Castelletti ai danni di Rivera determinava un calcio di punizione che battuto da David dava modo all'incontrollata ala sinistra d'irrompere e di segnare di testa; poi una centrata di Ronconi dalla destra trovava ancora libero Barison, che, ingannato con una finta, Sarti in uscita, collocava in rete senza remissione.

Mancavano 25 minuti alla fine ed i viola quasi increduli di fronte all'amara realtà continuavano a battere a denti stretti, approfittando anche del logico rilassamento del rossoneri, ormai paghi del netto ed incolmabile vantaggio. Nell'ultimo quarto d'ora il gioco si è dibattuto nella area del Milan e dopo il goal della bandiera segnato al 35' da Petris su passaggio di Hamrin, gli ospiti hanno avuto un altro paio di occasioni proprie.

Leo Cattini
Milan: Ghezzi; Maldini, Davidi, Ledholm, Salvadori, Treccani; Ronzoni, Rivera, Antonino, Milani, Barison.
Fiorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchetti; Hamrin, Da Costa, Antonino, Milani, Barison.
Arbitro: Jonni, di Macerata.
Hamrin zoppicante per distorsione alla caviglia
Firenze, lunedì mattina. Con il «Settebello» giunto a Firenze alle 20.30 ieri sera, alcuni giocatori viola e il massaggiatore Farabullini hanno fatto ritorno in sede. L'ala destra viola Hamrin zoppicava visibilmente: una distorsione alla caviglia sinistra lo faceva soffrire molto. È dubbia la sua presenza contro l'Inter.

CAMPIONATO DI CALCIO

Nella Lega professionale

SERIE A		TOTOCALCIO	
SQUADRE		RISULTATI DI SERIE B	
Inter	20:15	Alessandria-Como	1-1
Roma	18:15	Brescia-Messina	1-1
Milan	16:15	Ozobello-Catanzaro	3-1
Juventus	16:15	Parma-Palermo	1-1
Atalanta	16:15	Prato-Frosinone	0-1
Bologna	15:15	Reggina-Triestina	1-1
Napoli	15:15	Sambenedettese-Novara	2-1
Sampdoria	15:15	Venezia-Frosinone	2-1
Piemonte	15:15	Messina	1-1
Fiorentina	15:15	Alessandria	1-1
Lazio	15:15	Catanzaro	1-1
Udinese	15:15	Parma	1-1

SERIE B

SQUADRE		RISULTATI DI SERIE C	
Catanzaro	15:15	Santhià-Catanzaro	1-1
Parma	15:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Alessandria	15:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Catanzaro	15:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Parma	15:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Alessandria	15:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Catanzaro	15:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Parma	15:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Alessandria	15:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Catanzaro	15:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1

SERIE C

SQUADRE		RISULTATI DI SERIE D	
Modena	17:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Bologna	16:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Sampdoria	16:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Parma	16:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Fiorentina	16:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Atalanta	16:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Brescia	16:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Udinese	16:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Inter	16:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1
Roma	16:15	Castellana Grotte-Catanzaro	1-1

RISULTATI

Belluno - Modena	2-0
Bolzano - Entella	1-0
Casale - Modigliana	1-0
Legnano - Fanfulla	0-0
Piacenza - Varese	0-0
Pordenone - Pro Vercelli	0-0
Saronno - Cremonese	3-0
Savona - Treviso	0-0
Spezia - Sarnese	1-0

In cinque minuti la Samp travolge il Padova: 3-0

Brighenti segna due volte, poi sbaglia un rigore - Una rete annullata a Celio - I veneti hanno risentito dell'assenza di Scagnellato

Dal nostro inviato
Genova, lunedì mattina. Tre goal nel breve spazio di cinque minuti, poi più niente. Il Padova, che aveva aperto la rete trovando in Pro Patria-Simmenthal un vantaggio è stato per la Juventus come un invito ad insistere. Tre o quattro minuti di sconsiderato, i bianconeri eccedevano anzi nei piccoli tocchi e nei passaggi brevi, la partita era un calcio d'angolo, facile per essi. Al 36' raddoppiavano. Un centro, ci parve di Leoncini, venuto nella porta, fu parato dal portiere, la palla non si allontanava dalla mischia. Mora la raccoglieva e la passava corto a Boniperti. Dal limite dell'area il «capitano» stafilò un tiro a mezza altezza di raro potenza, Brusellini tentò la parata ma non potè nemmeno sfiorare la palla.

In vantaggio per due a zero la Juventus sembrava ormai avere la vittoria sicura, ma i leccesi non si arrendevano. Al 40' Bonacchi, ricevendo un passaggio in profondità di Abbadie, sferrava un violentissimo tiro che Vavassori poteva appena deviare col pugno in corner. Breve reazione della Juventus che otteneva a sua volta un calcio d'angolo. Gilardoni al 45' minuto. L'arbitro recuperava un piccolo ritardo per il ricambio incidente a Emoli e concedeva ai leccesi una punizione dal limite per un fallo, discutibile e poco chiaro, di Cervato su Boniperti. Il solito muro, i soliti preparativi. Quando tutto sembrò pronto l'arbitro diede il segnale del tiro. La palla, calciata da Duzioni, ritrò attraverso lo sbarramento e innanzi Vavassori che con un colpo di testa si ebbe l'impressione che qualcuno avesse sfiorato devianzola, ma il tiro era stato troppo netto e diretto. La Juventus rientrò negli spalti con il suo vantaggio scalfito.

L'arrivo della ripresa fu un poco penoso per la Juventus. Un tiro di Charles, al secondo minuto, bloccato da Brusellini, alcune azioni insignificanti, poi all'8' il colpo di scena che

deveva trasformare la partita. L'arbitro concesse ai locali una punizione sulla linea di fondo a tre metri dal corner per un fallo di Leoncini su Sarti. Davanti alla porta c'era tutta una massa di giocatori, in queste situazioni una difesa non lascia generalmente nessun punto scoperto ma i difensori bianconeri si erano dimenticati dimenticati di un avversario. Perfettamente libero, a due passi dalla porta, Gilardoni devotamente di testa la palla nella rete.

Ancora una reazione juventina, un tiro sulla traversa al centro di Leoncini, tre calci d'angolo per la Juventus, ma il gioco dei bianconeri non era più la stessa cosa di prima. La squadra progressivamente cedeva, i raccordi si allentavano, venivano a mancare il rit-

mo, la decisione, l'esatta visione tattica del gioco. La Juventus aveva speso tutta la prima metà del primo tempo per portare Nicolè, che era stato uno dei più attivi nel primo tempo, al centro nel vito dell'azione, ma anche Nicolè andava sprofondando. Spostato Mora all'estrema destra per portare Nicolè, che era stato uno dei più attivi nel primo tempo, al centro nel vito dell'azione, ma anche Nicolè andava sprofondando. Spostato Mora all'estrema destra per portare Nicolè, che era stato uno dei più attivi nel primo tempo, al centro nel vito dell'azione, ma anche Nicolè andava sprofondando.

Il rigore rappresentava un'occasione, i veneti avevano invece lasciato in tribuna Scagnellato, che era fatto male nell'allenamento di venerdì. Rocco era in angustie fin dalla vigilia: «Non posso rinunciare, impunito al mio uomo-chiave». Che avesse ragione, lo si vide fin dall'inizio: Scognellato e Cuccheroni viaggiavano veloci su suggerimento di Ocwirik e Brighenti pareva non sentire il doppio marcamento di Azzini e di Radice, queste due azioni venivano controllate direttamente un avversario: una difesa debole, ma il tiro era stato troppo netto e diretto. La Juventus rientrò negli spalti con il suo vantaggio scalfito.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 298.236.212

Col. vinc.: 1-NV-1; 2-X-1; 1-2-X; NV-NV-1-1; NV-2

Dato il rinvio di quattro partite «a undici» categoria di vincitori con punti «undici»

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 11 punti	85	11	L. 3.508.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; X-1; NV-NV-2-2; 1-2; 1-1

Dato il rinvio della terza corsa ci sono due categorie di vincitori con punti «dieci» e con punti novenove

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	21	10	L. 489.022
Con 9 punti	462	31	L. 21.849

Ecco i risultati delle corse indicate dalla scheda:
Pr. del Corso (Tor di Valle) tr.: 1. Flaminio 2. Tutankamen
Pr. Pioppette (S. Siro, trotto) 1. Lapino Greco 2. Fosco
Non disputata
Pr. Anno Nuovo (Monteb., tr.) 1. Babyluna 2. Pipet
Pr. Pompei (Agnano, galoppo) 1. Grolzio 2. Annibale
Pr. Calitri (Ardenza, galoppo) 1. Fucias 2. Fiore

Catania-Bari s'inizia alle 16 e viene sospeso per il buio
I siciliani vincevano per 2-1 l'arbitro era arrivato in ritardo. Catania, lunedì mattina. La partita Catania-Bari è stata sospesa al 28' del secondo tempo per l'oscurità, quando i siciliani erano in vantaggio per due reti a una. La gara era iniziata alle 15.50 in seguito al ritardo dell'arbitro Genet di Trieste giunto al campo Cibmali circa novanta minuti dopo il normale orario. Tuttavia il signor Genet ha voluto ugualmente dare il via all'incontro. Dopo sette minuti il Catania era già in vantaggio con un goal di Calvanese che segnò ancora al 20'. Al 27' Virgili accorciava le distanze. Nel secondo tempo, il capitano barese e l'allenatore Carniglia fanno presente all'arbitro l'impossibilità di proseguire l'incontro per la oscurità calata sul campo e, infatti, al 28' i giocatori vengono rinviiati negli spogliatoi. Due minuti prima erano stati espulsi Brancaloni e Prenna per scorrettezza.

Concorso Atlantic
P.zza Belgioioso 2, Milano
Fra tutti i partecipanti verranno sorteggiati:
● 1 frigorifero Atlantic
● 1 televisore Atlantic
● 8 radio Atlantic

Il 4 aprile 1961 verranno pubblicati i nomi dei fortunati vincitori
Aut. Minist. n. 48405 del 19/2/60

CASA DEL SOFA E SALOTTO BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SIDA TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 22207 - 28936
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Forniture e accessori
AUTONIS di TRAM 18-15-10

